

1848: Il “tamburino sardo” di De Amicis nell’Ospedale militare di Goito

L’Ospedale militare di Goito fu allestito già dal 1848 nella chiesa di San Martino, oggi Teatro “Sala Verde”. Molti soldati feriti nella battaglia di Custoza del 24 luglio vennero ricoverati anche nell’ospedale di Goito. È diventato famoso il racconto di E. De Amicis nel “Libro cuore” intitolato “Il tamburino sardo” che narra la storia di questo giovane ragazzo incaricato di consegnare un importante messaggio al comando italiano. Nella corsa veloce attraverso i campi viene ferito ad una gamba da un proiettile austriaco. Cade, ma continua a camminare zoppicando. Arrivano fortunatamente i rinforzi per i piemontesi che riescono a cacciare gli austriaci. Lo troviamo a Goito nell’Ospedale militare secondo il racconto di De Amicis:

“[...] Ma il giorno dopo, essendosi ricominciato a combattere, gli Italiani furono oppressi, malgrado la valorosa resistenza, dal numero soverchiante degli Austriaci, e la mattina del ventisei dovettero prendere tristamente la via della ritirata, verso il Mincio. Il Capitano, benché ferito, fece il cammino a piedi coi suoi soldati stanchi e silenziosi e, **arrivato sul cader del giorno a Goito, sul Mincio**, cercò subito del suo luogotenente che era stato raccolto col braccio spezzato dalla nostra Ambulanza, e doveva essere giunto là prima di lui. **Gli fu indicata una chiesa, dov’era stato installato affrettatamente un Ospedale da campo**. Egli v’andò. La chiesa era piena di feriti, adagiati su due file di letti e di materasse distese sul pavimento; due medici e vari inservienti andavano e venivano, affannati; e s’udivan delle grida soffocate e dei gemiti. Appena entrato il capitano si fermò, e girò lo sguardo all’intorno, in cerca del suo ufficiale, In quel punto si senti chiamare da una voce fioca, vicinissima: -Signor capitano! – Si voltò: **era il tamburino**. Era disteso sopra un letto a cavalletti, coperto fino al petto da una rozza tenda da finestra a quadretti rossi e bianchi, con le braccia fuori; pallido e smagrito, ma sempre coi suoi occhi scintillanti come due gemme nere. [...]”

1859-61: L’Ospedale militare di Goito è diretto da Giuseppe Fumagalli della “Giraffa”

Leggiamo in un documento dell’archivio comunale di Goito del 1860 che *i bisogni istantanei della Guerra dopo la tremenda ma gloriosa battaglia di Solferino hanno necessitato questo Comune ad erigere ed improvvisare tutto nuovo un piccolo Spedale provvisorio per i malati militari. I primi furono i francesi e Toscani indi seguirono i Regi. I passaggi di Corpi o di distaccamenti od il mutar d’essi ha reso impossibile la Direzione e la Cura per parte del militare onde fino dal 6 luglio 1859 quest’ospizio fu affidato all’Amministrazione Comunale cioè al Civile che lo ha con generale soddisfazione e lode condotto fino a Dicembre.*

Il 13 luglio 1861 si riunisce la Giunta municipale formata da Cocastelli conte Reginfrido sindaco Presidente, Solferini Dott. Giovanni Assessore Municipale, Fumagalli Giuseppe Assessore Municipale, Boldrini Francesco Assessore Municipale e alla presenza di Costantini Gio Batta Segretario. All’ordine del giorno vi è la “Contabilità dell’Ospedale provvisorio Militare”. Il signor Giuseppe Fumagalli (la cui residenza abituale goitese, “La Giraffa”, posta sulla riva sinistra del Mincio, è ancora austriaca) dal 1860, oltre ad essere assessore del Comune, è anche il Direttore dell’Ospedale militare di Goito. È lui che prende la parola *ed espone alla Giunta il dettaglio della gestione dell’anno 1860 e si compiace di notificare alla Giunta anche il credito morale acquistato da quest’Ospitale e la solerzia e lo zelo col quale vi cooperano i vari impiegati che vi sono addetti.* Il presidente Cocastelli a nome della Giunta ringrazia il signor Fumagalli *dell’accortezza e saggezza*

della sua direzione e propone che la somma delle lire lucrate negli 11 mesi d'economia fiduciosa siano versate nelle casse del Comune così come tutti gli atti per entrare nella generalità della pubblica Amministrazione. La proposta di fusione e di amministrazione diretta dell'Ospedale fu approvata dalla Giunta all'unanimità, in attesa della futura delibera del Consiglio comunale.

1859: all'Ospedale militare di Goito Vedovi Giovanni, disertore

Il 10 Agosto 1859 l'Ufficiale responsabile dell'Ospedale militare di Goito (allestito al tempo della seconda guerra d'indipendenza, all'epoca delle battaglie di San Martino e Solferino) scrive alla Deputazione comunale di Goito perché prenda in consegna Vedovi Giovanni di Vicenza *in stato di sortire da quest'Ospitale*. Era accaduto che il giorno 6 Agosto il Vedovi appartenente all'Armata austriaca, e precipuamente addetto al Reggimento Arciduca Alberto alla IX Compagnia, il quale asseriva aver disertato il giorno 25 prossimo passato Giugno dopo la Battaglia di Solferino, era stato trovato febbricitante nella piazza Cavallerizza e trasferito all'ospedale militare ove le furono prodigate le cure consuete. Il 10 Agosto, dietro dichiarazione del signor medico chirurgo Federico Barozzi, il Vedovi si trovava in uno stato di convalescenza ed in stato di sortire da quest'Ospitale¹. Una volta dimesso, viene affidata al Comune la decisione di trovare la misura opportuna per la sorte futura del povero militare, ora guarito, ma in terra nemica.

¹ Archivio storico Comunale di Goito. *Goito. Ospitale provvisorio. Alla Lodevole Deputazione Comunale: Nel giorno 6 corrente Agosto si è trovato nella piazza Cavallerizza Vedovi Giovanni nativo di Vicenza, appartenente all'Armata austriaca, e precipuamente addetto al Reggimento Arciduca Alberto alla IX Compagnia il quale asseriva aver disertato il giorno 25 prossimo passato Giugno dopo la Battaglia di Solferino; egli trovavasi febbricitante e fu trasferito a quest'Ospitale militare ove le furono prodigate le cure consuete; ed oggi 10 Agosto dietro dichiarazione del signor medico chirurgo Federico Barozzi trovasi in uno stato di convalescenza ed in stato di sortire da quest'Ospitale. Ciò si partecipa a codesta Rispettabile Deputazione acciò prenda quella misura che troverà opportuna. Dall'Ospitale provvisorio militare. Goito 10 Agosto 1859. L'Ufficiale (...)*